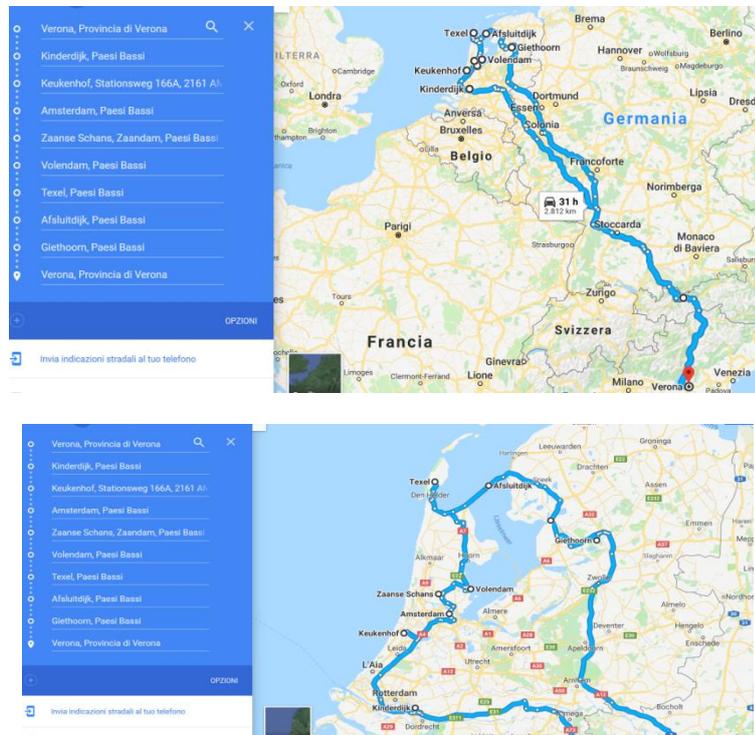


# Olanda - Paesi Bassi, Pasqua 2019

Verona, Maulbronn (Germania), Kinderdijk, Delft, Parco Keukenhof (parco floreale), Amsterdam, Zaanse Schans, Volendam, Marken, Edam, Texel, Diga di Afsluitdijk, Giethoorn, Schwetzingen (Germania), Verona.

Dal 18 aprile al 27 aprile 2019.



- EQUIPAGGIO: In 4: Marco (autista), Paola (navigatrice), Mattia (12), Luca (9); più un'altra famiglia su un altro camper
- MEZZO: Camper Elnagh Marlin 2.800 t.diesel anno 2003
- KM PERCORSI: circa 2.800
- SPESE: I costi inseriti sono per 4 persone:
  - traghetti e mezzi pubblici: 135€
  - gasolio: 470€;
  - campeggi/aree di sosta: 175€;
  - autostrada: 60€;
  - escursioni/visite: 310€;
  - ristoranti/bar, regali, spesa: 350€
  - SPESA TOTALE: circa 1.500€

Dopo aver sognato a lungo questo viaggio, quest'anno il fatto che la Pasqua cadeva in prossimità del ponte del 25 aprile ci ha permesso di organizzare una gita 'classica' in Olanda. In realtà si dovrebbe parlare di Paesi Bassi perché il nome Olanda riguarda solo alcune province del paese.

E' il periodo della fioritura dei tulipani, uno spettacolo unico, paragonabile alla fioritura della lavanda vista in Provenza.

Bisogna essere fortunati, perché il periodo della fioritura dei tulipani varia, a seconda del clima, da metà marzo a metà maggio trasformando ampie zone dell'Olanda in un "coloratissimo patchwork", il rischio è di trovare i tulipani non ancora fioriti, se fa freddo, oppure già recisi, se fa caldo. In ogni caso, al Parco Keukenhof, un parco immenso con milioni di bulbi, viene garantita la fioritura con apertura da marzo a metà maggio. In questo parco ci sono grandi aiuole di tulipani di tantissimi colori e forme, narcisi, giacinti, serre con orchidee e tante altre piante.

L'altro simbolo più noto di questo paese sono sicuramente i mulini a vento, di cui se ne possono trovare alcuni ancora in funzione.



Visto che la sosta libera è vietata in generale, ci siamo per lo più appoggiati su aree di sosta, tuttavia il periodo super affollato ci ha costretto in alcune situazioni a dover fare necessariamente sosta in parcheggi.

Abbiamo portato le biciclette, ci sono piste ciclabili ovunque, questo ci ha permesso in alcuni casi di muoverci più agilmente soprattutto con i ragazzi.

Dopo aver letto tanti racconti di viaggio, abbiamo messo insieme un percorso antiorario da ovest verso est. Bisogna fare attenzione agli orari: musei e negozi chiudono tutti verso le 18.

Siamo stati anche fortunati con il tempo, il sole ci ha quasi sempre accompagnati.

### **18 aprile 2019 giovedì Verona – Maulbronn (Germania)**

Partiamo nel pomeriggio (al mattino i ragazzi sono a scuola); l'autostrada del Brennero è scorrevole, verso il confine prendiamo la vignetta austriaca (9€), il ponte d'Europa (9,50€), passiamo dal Fernpass ammirando lo Zugspitze, la cima tedesca delle Alpi più alta e ci fermiamo per la notte a **Maulbronn** poco dopo Stoccarda in Germania, dove c'è un'area sosta gratuita in prossimità di un Monastero, riconosciuto patrimonio Unesco. Il parcheggio camper è pieno, ma ci sistemiamo nel grande parcheggio auto a pochi metri.

Parkplatz für Wohnmobile (gratuito)

Frankfurter Str. 32, 75433 Maulbronn Germania,

coord. gps 48.999055 8.805526

### **19 aprile 2019 venerdì Maulbronn (Germania) - Kinderdijk**



Alla mattina ne approfittiamo per fare la visita al Monastero. La visita è a pagamento (20€), consigliato il noleggio dell'audioguida. Si tratta di un'abbazia cistercense fondata nel 1147, tra le migliori conservate d'Europa, in essa si ritrovano esempi di tutti gli stili architettonici dal romanico fino al tardo-gotico. E' collocata all'interno di un borgo caratteristico con case a graticcio. Molto bella la chiesa con il coro ligneo e il chiostro.

La fondazione del monastero è legata ad una leggenda: 'mentre i monaci erano alla ricerca di un luogo più idoneo per fondare il monastero caricarono un mulo con una borsa piena di denari d'oro, gli dettero un colpo con un ramo e il mulo trotterellò fino ad una sorgente dove si abbeverò, i monaci scelsero quindi il luogo dove il mulo si era fermato per costruire il loro monastero. Sul luogo della sorgente fu costruita una fontana (nota come fontana dell'asino)'[fonte Wikipedia] ancora presente. Una curiosità: Hermann Hesse vi studiò e ne

fece l'abbazia di Narciso e Boccadoro.

In tarda mattinata ripartiamo. Le autostrade tedesche sono gratuite, ci sono molti cantieri aperti, in alcuni punti c'è molto traffico. Verso sera arriviamo ad **Alblasserdam** vicino a Kinderdijk, sito dei mulini a vento protetto Unesco. Tuttavia l'area di sosta è strapiena e, dopo aver girato un po', su consiglio di alcuni residenti ci fermiamo per sostare, in libera, nel parcheggio del centro commerciale Makado (coord. Gps 51.864329, 4.657332).

Per la serata, vorremmo andare a Rotterdam attraverso i canali con il battello 'Waterbus', ma purtroppo le corse terminano molto presto: questo non ci permetterebbe di rientrare e così rinunciando.

### **20 aprile 2019 sabato Kinderdijk – Delft - Lisse - Keukenhof**

Con le biciclette attraverso la ciclabile arriviamo velocemente all'ingresso del sito di **Kinderdijk**, il sito è gratuito eventualmente si paga la visita ai mulini a vento aperti (29€). I mulini furono costruiti fra il 1738 ed il 1740.

Ci sono 19 mulini a vento. I mulini, le idrovore, i bacini di drenaggio alti e bassi, i canali e le chiuse formano un ingegnoso sistema di gestione delle acque nei polder (terreni bonificati) sotto il livello del mare.

Ci addentriamo lungo il percorso che corre lungo i canali sostando davanti ad ogni mulino per scattare una miriade di foto. E' consigliabile fare la visita al mattino presto, quando non sono ancora arrivati i pullman di turisti, soprattutto asiatici, che tuttavia rimangono nella prima parte del sito, o al tramonto quando i colori rossastri dipingono il paesaggio in uno spettacolo unico. Riusciamo ad entrare in alcuni mulini visitabili: ripide scale ci portano ai piani superiori con le stanze dove abitavano i gestori dei mulini.



Giunti a **Delft**, per una sosta non notturna ci parcheggiamo gratuitamente nell'ampio viale alberato che porta al camping Delftse Hout (Korftlaan, coord. Gps 52.018611, 4.381596).

Delft è una cittadina stupenda, è detta la "Piccola Amsterdam" per i suoi canali, è famosa per le maioliche blu e bianche e per la casa museo del pittore Vermeer.



A piedi attraversiamo uno dei ponti mobili e ben presto ci troviamo nella zona pedonale e quindi nel Markt, la grande piazza situata proprio nel cuore della città con il bellissimo Stadhuis (municipio) e l'imponente edificio della Nieuwe Kerk, nella quale vengono seppelliti i reali d'Olanda con la sua torre campanaria. Il resto della piazza è occupata da notevoli case d'epoca che ospitano numerosi ristoranti, caffetterie, negozi di souvenir e delle classiche porcellane locali. Infine vi è il De Prinsenhof,



in origine un convento, scelto da Guglielmo I d'Orange come suo quartier generale e presso il quale fu ucciso; oggi è un museo.

Ne approfittiamo anche per mangiare il famoso pesce fritto "Kibelling" con varie salse e l'aringa fresca ricoperta da tanta cipolla, squisiti!

Al pomeriggio ripartiamo, superiamo la città de L'Aia, in olandese Den Haag, e scorgiamo in direzione Lisse i primi campi fioriti di tulipani, sono meravigliosi, formano delle strisce tinte di vari colori. Non ci sono solo tulipani ma anche narcisi e giacinti. Ci fermiamo a lato strada per scattare tante foto. La zona di Lisse è tra le zone dove c'è un'alta concentrazione di colture di tulipani. Siamo molto fortunati, i tulipani sono in pieno fiore in questi giorni.

Alla sera ci parcheggiamo gratuitamente in una via lungo un canale assieme ad almeno altre centinaia di camper dove è "concessa" la sosta libera esattamente a circa un km dall'ingresso del Parco Keukenhof (Zuider Leidsevaart 15-23 coord gps N 52.279090, 4.537719). Trattandosi di una via molto lunga, ma chiusa a metà circa, sarebbe preferibile imboccarla dall'altra parte nei periodi di maggiore afflusso, da est, dai paesi di De Zilk o Hillegom. Nell'enorme parcheggio del Keukenhof non è possibile sostare la notte. E' incredibile come in un posto dove arrivano ogni giorno centinaia di camper in questo periodo non venga consentita la sosta notturna in un'area dedicata del parcheggio.



## 21 aprile 2019 domenica Pasqua Parco Keukenhof - Amsterdam



Con le biciclette ci rechiamo all'ingresso del **Parco Keukenhof**. Abbiamo già i biglietti acquistati online sul sito del parco (55€) <https://keukenhof.nl/en/>, tuttavia abbiamo visto che è possibile anche acquistare i biglietti sul posto, salvo la presenza di code negli orari di maggior afflusso.

Il parco è enorme e meraviglioso, una miriade di aiuole colorate con tulipani, iris, narcisi, giacinti. Vi è la ricostruzione anche di un mulino a vento. Ci si perde ad ammirare e fotografare questi meravigliosi fiori che vengono sostituiti una volta sfioriti per garantire una fioritura costante da metà marzo a metà maggio, periodo di apertura del parco. Purtroppo essendo domenica e giorno di Pasqua ci sono una marea di visitatori nei vialetti ma comunque il parco merita lo stesso la visita.



Al pomeriggio partiamo in direzione **Amsterdam** per arrivare al campeggio Gaasper (91,60€ con elettricità/2 giorni, Loosdrechtreed 7, 1108 AZ Amsterdam), campeggio che abbiamo prenotato, senza caparra, via mail un paio di mesi prima. E' possibile prenotare piazzole con o senza elettricità, è necessario specificarlo nella mail. Ad Amsterdam ci sono alcuni campeggi e un'area sosta, il City Camp, che tuttavia non consente la prenotazione accedendo tramite sbarra automatica se c'è posto. Temendo di non trovare posto al City Camp, visto il periodo di altissima stagione, abbiamo preferito prenotare in anticipo una piazzola al Camping Gaasper e poi muoversi con la metropolitana di superficie per arrivare in centro in mezz'ora. Scelta che per noi si è rivelata azzeccata.

Una volta sistemati al campeggio, riusciamo a fare un giro in centro. Scendiamo con la metropolitana alla Stazione Centrale e a piedi in mezzo a tanta gente e biciclette arriviamo in piazza Dam: il palazzo reale Koninklijk Paleis, la Chiesa Nuova e il museo di Madame Tussaud fanno da cornice. Ci incamminiamo verso il quartiere Grachtengordel-West. Notiamo diversi palazzi storti o pendenti. Sui canali ci sono numerose case galleggianti. I ragazzi scoprono i Coffee Shop, per l'odore caratteristico che si sente uscire. Fa caldo, la gente si piazza a sedere sul davanzale delle finestre per godersi la giornata di sole.

## 22 aprile 2019 lunedì Pasquetta Amsterdam

Abbiamo prenotato due mesi prima i biglietti per la casa di Anne Frank con audioguida in italiano <https://www.annefrank.org/en/> (€27,25), fra l'altro da qualche tempo è possibile accedere solo con prenotazione online, e per il museo Van Gogh <https://www.vangoghmuseum.nl/en> (con pagine anche in italiano)(€48). Per tutti i biglietti è necessario scegliere la fascia oraria di accesso.

Con i mezzi pubblici giungiamo alla casa di Anne Frank, è possibile fare le foto davanti all'ingresso, tuttavia consigliamo di fare la visita perché la vera e propria casa si trova all'interno e non si vede dalla strada. Le stanze sono spoglie, tuttavia le immagini proiettate e l'ascolto dell'audio guida permettono una ricostruzione fedele e non nascondiamo che ne siamo usciti molto emozionati.

A piedi arriviamo alla piazza Museumsplein, la grande piazza con un vasto prato su cui si affacciano i musei principali, tra cui il Rijksmuseum e il museo Van Gogh. La scritta enorme "I Amsterdam" è stata tolta.

Dedichiamo alla visita del museo Van Gogh circa due ore, imperdibile. Sul lato sud della piazza, si trova una targa su una parete che indica dove Etty Hillesum visse per un anno.

Dalla piazza raggiungiamo dapprima l'Hard Rock Cafè per l'acquisto ai ragazzi della classica maglietta ricordo, poi il mercato galleggiante dei fiori e dei bulbi, che si rivela prettamente un mercato acchiappa turisti e infine facciamo una pausa da Starbucks.

Alle 17 prendiamo un battello nei pressi del Rijksmuseum per fare la classica visita turistica sui canali con la compagnia "Captain Jack" in un'atmosfera simpatica con la spiegazione in lingua inglese. Essendo una piccola imbarcazione questo ci ha permesso di passare abbassandosi sotto ponti molto bassi.

La città si sta preparando alla Festa nazionale del Re di sabato 27 aprile e si sta già colorando di arancione.

Ci vorrebbero più giorni di visita ma come prima visita ci accontentiamo.



## 23 aprile 2019 martedì Amsterdam - Zaanse Schans – Volendam - Marken

Al mattino ripartiamo in direzione **Zaanse Schans**, il parcheggio in prossimità del paese è interdetto ai camper così andiamo a parcheggiare più avanti vicino alla stazione nell'area dedicata ai camper.

Park camper Zaanse, Wezelstraat 12, 1544 XC Zaandijk, (coord. Gps 52.469246, 4.803803)

Si sente ovunque un meraviglioso profumo di cacao proveniente dalla vicina fabbrica di cioccolato.

Zaanse Schans è un museo a cielo aperto tra canali e ponticelli. Qui si trovano tutte le icone olandesi: zoccoli, mulini, formaggio. Vi un'invasione di turisti asiatici che calano qui a frotte. Una volta c'erano tanti mulini in questa

zona, ora ne sono rimasti 3, visitabili a pagamento, tra cui il Mulino Tintoria, qui si producono i pigmenti di colore e il mulino Segheria. Inoltre c'è da visitare la fabbrica degli zoccoli, un caseificio e un laboratorio del cioccolato. Un villaggio che è diventato un po' troppo commerciale per i nostri gusti.

Al pomeriggio ci spostiamo a **Volendam**, dove ci sistemiamo nell'area sosta Marinapark (20€/giorno), De Pieterman, 1131 PW Volendam, coord. gps N 52°29'21", E 5°03'38". C'è la barriera d'accesso che si alza quando ci si avvicina, piazzole da 2 camper separate tra loro dalle siepi, CS, acqua e corrente tutto incluso. Per il pagamento passa l'incaricato alla sera. Ottima base per la visita al paese e per visitare con il traghetto Marken ed arrivare a Edam con la bici.

Con le bici arriviamo in centro, facciamo una passeggiata lungo il porto con una zona pedonale ricca di locali e negozi. Guardiamo gli orari dei traghetti (47,50€) e imbarcando anche le biciclette facciamo la traversata che in mezz'ora ci porta a **Marken**: un tempo era un'isola, ma dal 1957 non lo è più, attraverso una strada è possibile arrivare via terra. Una volta sbarcati, imbocchiamo la ciclabile e arriviamo dopo tre chilometri al faro tra prati verdi battuti dal vento. Il centro è un tipico paese di pescatori dalle caratteristiche casette dipinte di verde.



Ritornati al camper, ci godiamo i colori del tramonto dietro al mulino a vento che si vede dall'area sosta, tra le pecore che brucano l'erba rigogliosa.

#### 24 aprile 2019 mercoledì Volendam – Edam - Texel

In bicicletta arriviamo a **Edam**, molto conosciuta per il caratteristico mercato del formaggio. Abbiamo letto che si svolge proprio al mercoledì, purtroppo con nostra sorpresa viene fatto solo nei mesi estivi, così dopo aver fatto una passeggiata e comunque comprato il formaggio in un negozio del paese ritorniamo al camper.



Ripartiamo in direzione **Texel**, nel primo pomeriggio traghettiamo con il camper da Den Helder.

I traghetti partono a cadenza di circa 30 minuti l'uno dall'altro. La tariffa andata-ritorno dipende dalle misure del camper, noi spendiamo a/r 25€. Il tragitto dura pochissimo, 20 minuti.

Siamo andati verso De Koog, ci fermiamo al grande parcheggio vicino all'Ecomare (Parkeerplaats Paal 17 coord. Gps 53.080854, 4.740737), all'interno del Parco Nazionale delle Dune di Texel. Qui ci sono stupende e enormi spiagge con sabbia bianca. Si sta bene in spiaggia, il vento non è forte, c'è anche il sole, qualcuno è già in costume. Poi arriviamo nella parte più a nord dell'isola al bellissimo faro De Cocksdorp, anche qui c'è un'immensa spiaggia. Troviamo posto, con non poche difficoltà, al Camping "De Robbenjager" (44€/giorno, in Vuurtorenveg 148 coord gps N53.177534 E4.859715); proprio vicino al faro. Il camping è molto bello.



#### 25 aprile 2019 giovedì Texel - Diga di Afsluitdijk - Giethoorn

Visitiamo il faro (18€), da qui si gode una magnifica vista.



Nel percorso al ritorno facciamo un salto a visitare ECOMARE (46€), l'ospedale delle foche che vengono recuperate in mare ferite. Qui vengono curate e poi rimesse in libertà.

L'isola è stupenda e vale da sola un viaggio.

Una volta sbarcati ci dirigiamo verso la Diga del Nord, la diga di Afsluitdijk. Percorrendo i trentadue chilometri della Diga del Nord (Afsluitdijk), si può fare una sosta per ammirare il paesaggio, noi non ci fermiamo perché

improvvisamente è iniziato a piovere anche molto forte.

Ci dirigiamo verso Giethoorn. Troviamo posto all'area di sosta con servizi Camperplaats "Haamstede" (20€/giorno) in Kanaaldijk 17 (N52.72834 E6.07650). La location è molto bella, c'è anche a disposizione una sala comune, un ex capanno con mobili e attrezzi d'epoca.

## **26 aprile 2019 venerdì Giethoorn - Schwetzingen (Germania)**

**Giethoorn**, chiamata la “Venezia del nord”, è un paese molto caratteristico tra canali, vialetti, ponticelli e casette tipiche senza automobili. E’ possibile anche noleggiare piccole imbarcazioni per girare all’interno del paese.

Si tratta di un villaggio da fiaba molto turistico.



Al pomeriggio ci mettiamo in strada per ritornare verso l’Italia. Ci fermiamo per la notte a Schwetzingen in Germania dove c’è un’area sosta molto comoda, non lontana dall’autostrada.

Wohnmobilstellplatz Schwetzingen Parking (gratuita)

Ketscher Landstrasse, 68723 Schwetzingen, Coord gps N 49.37826, E 8.55933

## **27 aprile 2019 sabato Schwetzingen (Germania) - Verona**

Il viaggio di ritorno prosegue tranquillamente. Ci fermiamo per una pausa pranzo a Fussen poi verso sera siamo di nuovo a casa.

### **Alcune considerazioni finali:**

L’Olanda non ha tradito le nostre aspettative e ci ha offerto spettacoli inattesi e sorprendenti. Parte del territorio olandese è stato strappato al mare, bonificato, reso fertile, coltivato e costantemente difeso dalle incursioni marine e dei grandi fiumi. Grandi dighe, straordinarie opere di ingegneria, hanno permesso di arginare l’oceano e creare enormi bacini di acqua dolce. I famosi Polder (terreni strappati al mare) sono il risultato del lavoro dei fantastici ed antichi mulini a vento che sono stati i primi mezzi utilizzati per l’allontanamento dell’acqua salata e del conseguente prosciugamento delle zone marine. Le idrovore hanno col tempo sostituito i grandi giganti governati dal vento.

L’immensa rete di canali, navigabili e non, i ponti mobili, le preziose chiuse, i terrapieni di contenimento, i ponticelli a schiena d’asino e gli antichi mulini a vento sono un insieme fantastico, unico e seducente.

Le piste ciclabili sono onnipresenti. E che dire delle biciclette? E’ impressionante il numero di cicli che sono in circolazione di vario tipo, da uomo, da donna, con portapacchi, con carrettini per i bambini ecc. e parcheggiati ovunque. Ma altrettanto impressionante è la velocità con cui sfrecciano per le strade dove hanno la precedenza sui mezzi a motore ma dove sono un vero pericolo pubblico per i pedoni. In Olanda tutti, ma proprio tutti vanno in bicicletta, con il sole, con la pioggia, con il vento.

E per finire, è indescrivibile lo spettacolo offerto dai campi di tulipani, narcisi e giacinti in fiore. I terreni sabbiosi si trasformano in immensi drappi a strisce che sono un tripudio di colori. L’insieme cromatico è senza uguali ed ogni campo rappresenta un avvenimento inconsueto ed eccezionale. Il Parco di Keukenhof è il meraviglioso, esempio di come i giardinieri olandesi siano dei veri artisti con le colture delle piante da bulbo. Il parco è aperto solo 3 mesi all’anno ed in questa occasione sono più di sette i milioni di bulbi che vengono interrati per formare delle creazioni stupefacenti.

Forse 10 giorni sono pochi, in ogni caso a noi questo assaggio di Olanda é piaciuto molto e soprattutto anche ai nostri bambini che si sono divertiti e mai lamentati. Inoltre, non potevamo chiedere di meglio al clima: sempre bel tempo, siamo stati molto fortunati.

L’Olanda è una terra che merita di essere visitata, molto ospitale, molto pulita e ordinata.